

Campo investe nel riposizionamento estivo

di Mara Zanetti Maestrani

Moltissimi i soci accorsi, il 25 gennaio, alla Casa Greina a Campo per l'assemblea ordinaria della Società cooperativa Impianti turistici Campo Blenio-Ghirone, chiamata ad approvare i conti d'esercizio della stagione 2018/2019 ma soprattutto ad assistere alla presentazione del progetto Campo Blenio Estate, di cui il nostro mensile ha ampiamente riferito sul numero di ottobre del 2019. In estrema sintesi, potremmo dire che – considerati gli inverni sempre meno inverni e la difficoltà oggettiva di innevare artificialmente le piste – Campo Blenio come molte altre stazioni invernali dell'arco alpino si trova di fronte alla necessità di riposizionarsi, ossia di pensare anche ad attrattive per la stagione estiva, investendo quindi in nuove strutture e ridimensionando, se del caso, o migliorando in modo mirato l'offerta invernale. Il progetto "Campo Blenio Estate", di cui non esiste ancora un piano di finanziamento, è stato introdotto da Stefano Cavadini, contabile della Cooperativa, e illustrato nel dettaglio da Mauro Carobbio dello Studio Comal.ch. Assodato che la destinazione di Campo è prevalentemente frequentata da famiglie con bambini e da principianti e tenuto conto che è proprio la zona bassa degli impianti (attorno a Casa Greina, tappeto mobile, piattello, cupola) a generare gli introiti maggiori (in primis quelli della ristorazione), la Cooperativa è intenzionata a puntare proprio su questa zona, rinnovandone la struttura di ricezione (una nuova cupola panoramica dotata di tutti i servizi e Info Point) e le attrazioni con uno Snow Park con giochi e gobbe che, in una certa misura, possono essere riutilizzati in estate per le Mountain Bike (MTB). E proprio – anche – sulle MTB punta, tra le altre cose, il progetto estivo con itinerari adatti alle due ruote per grandi e piccini, ma non solo: in zona Saracino, nel bosco, si pensa di realizzare una sorta di campeggio con casette e una nuova struttura d'accoglienza con bar e servizi. Per tutte le altre, molte, iniziative legate a questo progetto rimandiamo il lettore interessato al nostro articolo dell'ottobre scorso. Il progetto era infatti stato presentato alla popolazione a Olivone lo scorso 24 settembre.

Dall'assemblea dei soci, a Campo, sono arrivati consensi ma anche reticenze e perplessità, in primo luogo legate al fatto di non investire nello sci lift verso Fopp Zott considerato – hanno detto alcuni presenti - che chi impara a sciare a Campo, desidera anche mettere in pratica sul posto quanto ha imparato. Presenti in sala Yuri Clericetti (direttore dell'Organizzazione turistica regionale dell'Alto Ticino) e Manuel Cereda (nuovo direttore dell'Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli) hanno precisato che il progetto è una risposta agli obiettivi di politica economica regionale e collima con gli intendimenti del Masterplan Valle di Blenio nonché con la strategia cantonale che punta al riposizionamento delle stazioni invernali e alla loro destagionalizzazione. In questo senso, hanno detto, gli investimenti devono essere mirati. Al momento attuale, comunque, il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa ha confermato che non intende smantellare nulla e che il tutto va ancora discusso e definito.

Dipendenza dagli aiuti

Senza aiuti esterni la sopravvivenza della stazione di Campo, come pressoché tutte le stazioni con impianti di risalita, sarebbe impossibile. Cantone, Comune Blenio e comuni della Valle, Comune di Lugano e sostegno di volontari sono fondamentali. Gianni Martinelli, presidente della Cooperativa, ha ringraziato in particolare il Comune di Blenio (rappresentato dalla sindaco Claudia Boschetti Straub) e da diversi consiglieri comunali,

per il contributo di 130 mila franchi elargito per far fronte alla mancanza di liquidità registrata all'inizio dell'attuale stagione.

La stagione 2018/2019, malgrado l'innevamento non proprio ottimale, ha registrato 20 mila primi passaggi (lontani dalle annate record 2008-2010 con 40 mila primi passaggi). I ricavi complessivi sono stati inferiori rispetto alla stagione precedente (nella ristorazione la cifra d'affari della stagione 2018/19 è stata di 755 mila franchi; era di 842 mila franchi la stagione 2017/18). Anche la cifra registrata dagli impianti è stata inferiore: 266 mila franchi circa, contro i 366 mila del 2017/2018. La ristorazione è quindi fondamentale per la stazione di Campo che, ogni stagione, versa oltre mezzo milione di franchi in salari a una cinquantina di dipendenti (pressoché tutti impiegati a tempo parziale e quasi tutti domiciliati in valle).